

# La Braidense virtuale: servizi per i lettori, gli acquisti e la musica

**Mariateresa Candalese, Massimo Gentili Tedeschi, Anna Elisa Ravenna**

*Biblioteca Nazionale Braidense, Milano*

## *Abstract*

*La presentazione dello spazio web dedicato alla Biblioteca Braidense ed alla sua sezione dei Fondi musicali. La navigazione tra i servizi e le risorse di una tra le più importanti biblioteche nazionali riserva, tra l'altro, un approdo speciale dedicato alla politica degli acquisti, la vetrina elettronica delle collezioni correnti, e il frequentatissimo progetto di una biblioteca virtuale della musica.*

Anche la Biblioteca Nazionale Braidense ha il suo sito web:

[http://www.cilea.it/Virtual\\_Library/informaz/braidens/bibrai01.htm](http://www.cilea.it/Virtual_Library/informaz/braidens/bibrai01.htm)

curato da Anna Elisa Ravenna.

Nella prima videata, caratterizzata da una bella stampa settecentesca di palazzo Brera, sono elencati gli argomenti principali della homepage: modalità di accesso, orari, servizi, cataloghi storici ed in linea, acquisti, fondi e storia, collegati tra loro e con numerosi altri link.

Questo ipertesto si pone come obiettivo principale quello di fornire al pubblico informazioni utili e aggiornate sulle pubblicazioni possedute, sui servizi e sulle modalità di fruizione della Biblioteca.

Necessario è ormai presentare tempestivamente i cambiamenti organizzativi e le opportunità offerte dalla biblioteca; questi non possono essere più vincolati solo a statiche pubblicazioni, che seppur valide e insostituibili nelle parti storiche, non vengono aggiornate e forniscono informazioni che diventano velocemente obsolete.

Anche le biblioteche, seppur idealmente legate ad un'immagine di lenta evoluzione e di tranquillità, rappresentano ed offrono una realtà che si trasforma ed evolve riflettendo il progredire dei mezzi di informazione.

Da tutto il mondo si può consultare il catalogo

ed innovativa è la possibilità di inviare direttamente la richiesta di fotocopie e di informazioni bibliografiche.

E' stata inserita una form specifica per il document delivery e le ricerche bibliografiche che vengono evase in poche ore.

Per quanto riguarda i tempi di spedizione siamo ancora vincolati alla posta ed al fax.

Da non trascurare è anche l'opportunità di verificare, dopo aver controllato la presenza dell'opera nel nostro catalogo, la possibilità di ottenere il volume in prestito consultando l'elenco delle collocazioni disponibili.

Altra form studiata per recepire i bisogni utenti è quella dei 'desiderata' destinata a richiedere i volumi non presenti di cui si suggerisce l'acquisto.

Repentina è la risposta del responsabile dell'ufficio acquisti che informa sull'evoluzione della richiesta.

Oltre le form sono stati inseriti dei moduli come quello del versamento da fare al Tesoro per le riproduzioni di materiale della biblioteca a scopo commerciale

Tempestivamente vengono presentate le manifestazioni culturali che si susseguono in biblioteca da qualche anno in sala Mariateresa, dando così la possibilità di partecipare a tutti gli interessati.

In breve verrà inserito anche l'elenco delle pubblicazioni in vendita dalla nostra Biblioteca che vengono frequentemente richieste.

In una società dove il tempo sta diventando la merce più preziosa l'opportunità di consultare questa homepage permette di usufruire di alcuni servizi, di fare verifiche e ricerche dalla propria stazione di lavoro e di ottimizzare l'attività in Biblioteca conoscendo in precedenza l'organizzazione e gli orari dei servizi.

La sezione dedicata agli Acquisti all'interno della web page della Biblioteca Braidense è raggiungibile all'indirizzo:

[http://www.cilea.it/Virtual\\_Library/informaz/braidens/biacq01.htm](http://www.cilea.it/Virtual_Library/informaz/braidens/biacq01.htm)

Curato e aggiornato direttamente dalla responsabile dell'Ufficio Acquisti Mariateresa Candalese, questo spazio è stato pensato come una vetrina interattiva e in progress delle collezioni e delle acquisizioni di maggiore rilievo.

Gli elenchi alfabetici e tematici delle collane sono preceduti da una breve esposizione della politica d'acquisto di una biblioteca di notevole importanza nazionale da cui è possibile trarre sia i dati sull'entità e sulla suddivisione primaria del budget annuale che i riferimenti sulla tipologia della produzione editoriale considerata.

Uno spazio a sé è stato previsto per i suggerimenti d'acquisto veicolati da un'apposita web form direttamente alla casella elettronica della responsabile dell'Ufficio.

Per agevolare l'accesso a queste informazioni è stata predisposta in sede, nel salone Teresiano, una postazione di orientamento che permette ai lettori di indicare i propri desiderata e 'viaggiare' per le pagine dedicate alla biblioteca.

## Articolazione futura

All'elenco (già ora disponibile) delle collane straniere si aggiungeranno in breve il repertorio delle collane italiane e i titoli relativi all'editoria milanese che sono acquisiti dalla Biblioteca grazie alla legge sul diritto stampa (che prevede l'invio - attraverso la Prefettura - di una copia delle opere stampate nella provincia di Milano). La possibilità offerta da S.B.N. (e quindi dall'opac CILEA) di ricavare dal titolo di collana i vari titoli delle opere di cui essa è composta rende possibile un'esplorazione agevolata e molto interessante

degli scaffali della biblioteca.

Una versione inglese dei paragrafi introduttivi è allo studio. Nel corso del 1998 si intende fornire un quadro più dettagliato della politica 'annuale' relativa agli ordini singoli, un paragrafo sarà dedicato alla grande editoria europea (Brill, Saur, Variorum, Mansell, Cambridge e Oxford University Press ecc.), alle proposte ragionate di lettura, alle bibliografie tematiche, ai link del bibliofilo....

Se finalizzata a un servizio concreto e 'visibile', la nuova frontiera del virtuale può essere a pieno titolo definita - seguendo le indicazioni di Philippe Quéau - come la dimensione in cui può avvenire la moltiplicazione delle possibilità reali e perde la sua più ingenua ed effimera funzione di semplice supporto «visuale» e didascalico.

La possibilità di un dialogo allargato con l'esterno in tempo reale (anzi virtuale) rende questo spazio particolarmente innovativo rispetto ai tradizionali canali di accesso al patrimonio della biblioteca. Uno spazio web pensato per (e con) l'esterno in parte impersonale dei navigatori di turno, può offrire agli utenti della Braidense quello che nel passato non è stato possibile fare, vuoi per la mancanza di spazi idonei, vuoi per la carenza di funzionari specializzati da impiegare in un servizio nuovo.

Come si configura, allora, lo spazio web della Biblioteca dedicato agli acquisti? Come una vetrina di informazioni continuamente aggiornata e curata, che descrive lo sviluppo dell'assortimento e del suo apparato documentario. Un luogo aperto e discretamente manipolabile per future stagioni di letture. Una comoda poltrona elettronica che porta dal buio degli scaffali alla luce degli occhi un glorioso esercito di parole che più facilmente si offrono a noi.

## La Homepage della musica in Italia

<http://www.cilea.it/music/entrata.htm>: è l'indirizzo che ha cambiato la vita dell'Ufficio Ricerca Fondi Musicali, responsabile Massimo Gentili Tedeschi, trasformandolo (virtualmente, s'intende) per aggiungere alla sua funzione di ufficio distaccato della Biblioteca Nazionale Braidense - responsabile del catalogo centrale retrospettivo della musica conservata nelle biblioteche italiane e quindi consultato da

qualche centinaio di persone ogni anno - quella di terminale di un caotico giro di informazioni richieste e fornite a getto continuo dai quattro angoli del mondo.

Eppure il progetto di una biblioteca virtuale della musica era nato come una cosa all'apparenza tranquilla, con lo scopo di ordinare le poche risorse italiane disponibili in rete (nel 1995 i siti attivi in Italia erano decisamente pochi), per razionalizzare la materia e per svel-tire soprattutto le ricerche bibliografico musicali, quindi, di riflesso, lo stesso lavoro dell'ufficio.

La ragione per cui si è pensato di progettare una biblioteca virtuale della musica è semplice: l'avvento di Internet ha dato la possibilità di consultare in linea numerosi cataloghi di biblioteche, e quindi di rispondere in maniera più completa ai quesiti dei lettori, ma questo ha causato un piccolo inconveniente: ogniquale volta veniva fatta una richiesta all'Ufficio, si era costretti a cercare non solo nella base dati SBN Musica, ma anche ad estendere le ricerche a diversi altri siti, per lo più in emulazione di terminale, con la necessità di sapere a priori l'URL e quale emulatore utilizzare, Telnet o TN3270. In questo senso, l'aumento delle possibilità di risposta (e quindi il miglioramento dell'offerta agli utenti) si risolveva in un aggravio di lavoro sostanzialmente inutile: perché ripetere la stessa ricerca più volte e non invece fornire ai lettori la possibilità di trovare da soli le risposte ai loro quesiti, offrendo loro, ordinati in maniera logica, collegamenti ai siti in cui svolgere le loro ricerche, senza la necessità di conoscerne le caratteristiche tecniche?

*Ordinati in maniera logica:* in pratica si è trattato di analizzare il tipo di approccio più istintivo e più usuale per chi consulta il catalogo dell'Ufficio, o comunque il tipo di richieste che giungevano fino ad allora, e di rispondere delimitando la quantità di materiale che si voleva offrire e organizzando le varie risorse in modo da rispondere con il massimo di chiarezza possibile.

La rete, lo sappiamo bene, specie nei collegamenti intercontinentali, non è velocissima, per cui tra gli altri criteri che si sono dovuti adottare sono entrati quello della velocità e della schematicità. Quindi: immagini allusive, talvolta ironiche ma ridotte all'osso e se possibile

in formato JPEG, pur conservando un minimo di estetica e di piacevolezza, rinuncia alle belle mappe cliccabili che troppo spesso si rivelano vere e proprie trappole che fanno perdere un'infinità di tempo, e infine percorsi più brevi possibile per raggiungere i siti più significativi. Lingua inglese, ahimè, nonostante qualche obiezione: troppi i contatti dall'estero e troppo poco il tempo per poter fare anche una versione italiana, a parte la pagina introduttiva.

Per facilitare l'orientamento degli utenti ho costruito la homepage con uno schema a griglia, in modo da poter raggiungere lo stesso link attraverso almeno due percorsi diversi. Quindi, una suddivisione tematica «verticale» patrimonio-istruzione-esecuzione-produzione, e una suddivisione tipologica «orizzontale» istituzioni-servizi-persone-sussidi-generi-territorio-eventi temporanei, con l'aggiunta dei principali siti esteri (ordinati per risorsa e per nazione).

Partendo in un senso si scorrono le ancore del file di ingresso (che ho chiamato «entrata.htm» proprio pensando ad una sorta di edificio della musica da esplorare), partendo nell'altro si scorrono file diversi. Ogni file è poi a sua volta suddiviso secondo il primo schema «verticale». Così, chi cerca il sito di una università in cui vi siano corsi di musicologia può partire da «istruzione» per poi trovare le istituzioni che se ne occupano, oppure cercare tra le istituzioni quelle che riguardano l'istruzione. Il risultato è identico. Questo schema semplice e apparentemente banale mi ha finora consentito di trovare una collocazione logica per tutti i siti che ho dovuto collegare.

La Homepage della musica italiana ha avuto successo? Per essere un sito dedicato soprattutto al genere «colto» non lo nego: le ultime (vecchie, purtroppo) statistiche che ho potuto consultare indicavano stabilmente circa 2.000 contatti al mese per le due pagine di ingresso (italiana e inglese), ma considero un successo maggiore i 3-5 scarichi mensili dei lunghi file molto particolari (glossari di forme e strumenti musicali) o il *mirror* dell'elenco delle biblioteche musicali italiane fatto dalla Harvard University, per non parlare delle centinaia (un incubo...) di richieste di link che mi sono arrivate: tutti siti che devo visitare, collocare per poi collegare con un breve commento esplicativo (un «avviso ai naviganti» che mi sembra utile per evitare perdite di tempo e aiutare chi cerca una

risorsa specifica).

Quanto all'utenza dell'Ufficio Ricerca Fondi Musicali, se speravo di dormire sonni tranquilli «liberandomi» dei miei lettori trasformandoli in accaniti cybernauti - il che in parte si è pure avverato - mi sono visto invece piovere addosso una incredibile massa di richieste, e del genere più vario, tanto che non di rado ho grosse difficoltà a rispondere. Quello che più mi stupisce è la grande quantità di amanti della musica italiana sparsi nel mondo (non di rado dicono di essere figli o discendenti di emigranti) che cercano musiche popolari italiane degli anni 1930-50, oppure testi delle canzoni o traduzioni, quasi che Internet, creando una mondializzazione delle informazioni, abbia innescato anche un desiderio di ritorno alle origini. Il vero problema è che per tutta questa musica la documentazione è scarisissima, relegata come è stata a genere «minore», quindi mal conservata, non catalogata, ecc. E' uno strano paradosso che sia tanto facile trovare le fonti di una canzonetta del Seicento e tanto difficile trovarle di una del nostro secolo...

Per concludere, quali possibili sviluppi? Escludendo un totale rifacimento del sito (iniziativa stuzzicante ma improponibile per assoluta mancanza di tempo), sarebbe utile l'aggiunta di un motore di ricerca dei link contenuti nella homepage, e la realizzazione di indici o database ricercabili per tutti quei file di elenchi (glossari, indirizzari, liste di biblioteche) che ora richiedono lunghi tempi di attesa per lo scarico completo. In futuro, vorrei poter creare collegamenti diretti con l'anagrafe delle biblioteche dell'ICCU, per poter fornire informazioni di prima mano e aggiornate a chi desidera maggiori dettagli sulle biblioteche musicali. Se il primo sembra un proposito realizzabile con l'arrivo del nuovo «Icilhp», per il secondo bisognerà aspettare comunque che l'ICCU trasformi la base dati anagrafe in un sito web più aperto e disponibile.